GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 14 APRILE — NUM. 90

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 31 dicembre 1883:

A cavaliere:

Faccioli Luigi, capitano nell'arma di fanteria.
Dentone Giuseppe, id. id.
Pasquero Michele, id. id.
Gualandi Ulisse, id. id.
Pozzesi Giovanni, id. id.
Bartolini Salimbeni march. Attilio, id. id.
Marcucci Orlando, id. id.
Zucchi Nicola, id. id. in posizione di servizio ausiliario.
Del Naia Ettore, id. id. id.
Gervino Luigi, id. id. id.
Fantone Gio. Battista, id. id. id.
Bertani Stefano, id. id. id.
Dupont Benedetto, id. contabile corpo contabile militare.
Luci Ferdinando, id. id. id.

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 13 marzo 1884:

A commendatore:

Vallauri prof. comm. Tommaso, senatore del Regno.
Peruzzi cav. Simone, mastro di cerimonie di S. M.
Borea d'Olmo marchese Gio. Battista, id. id.
Tolomei marchese Paolo, id. id.
Peruzzi cav. Cosimo, id. id.

Ad uffiziale:

La Via di Villarena marchese Giuseppe, capitano di fregata aiutante di campo di S. M.

A cavaliere:

Caccianino Camillo, maggiore aiutante di campo di S. M.
Torlonia (dei duchi di) Don Stanislao.
Vercellana Vittorio.
Ferrero Giuseppe, avvocato.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 17 febbraio 1884:

Ad uffiziale:

Stringher cav. Bonaldo, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 17 febbraio 1884:

Ad uffiziale:

La Croix sac. cav. Francesco Maria, professore titolare di lettere e scienze nella Scuola militare, stato collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 2 e 6 marzo 1884:

A cavaliere:

Carducci conte Federico, magazziniere di vendita de'generi di privativa, collocato a riposo con R. decreto del 18 febbraio u. s. in seguito a sua domanda per motivi di salute.
Bonazzi Aristide, commissario alle scritture di 3ª classe nelle dogane, collocato a riposo con R. decreto del 7 febbraio u. s. in seguito a domanda per anzianità di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2111** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario del primo semestre del 1884 sarà stanziata la somma di lire centomila, per un monumento da erigersi a cura del Governo in Roma alla memoria di Quintino Sella, davanti al palazzo del Ministero delle Finanze, lungo la via 20 Settembre.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **2097** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Calvizzano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Marano di Napoli, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Calvizzano ha 126 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Calvizzano è separato dalla sezione elettorale di Marano di Napoli, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **2098** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Lacco Ameno per la sua separazione dalla sezione elettorale di Casamicciola, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Lacco Ameno ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lacco Ameno è separato dalla sezione elettorale di Casamicciola, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **2152** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, appprovato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le deliberazioni dei comuni interessati, per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Borgomanero, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Novara;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Borgomanero, capoluogo di mandamento, distretti riuniti di Novara e Varallo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1884.

UMBERTO.

FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammessione all'Accademia militare ed alla Scuola militare PER L'ANNO SCOLASTICO 1884-85

Disposizioni comuni all'ammessione all'Accademia ed alla Scuola militare.

Per l'anno scolastico 1884-85 saranno fatte nuove ammessioni al 1° anno di corso mediante esami.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra complementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia.

Gli esami comincieranno il 1° agosto 1884, nelle città qui appresso indicate:

MILANO, presso il Collegio militare;
FIRENZE, presso il Collegio militare;
ROMA, presso il Collegio militare;
NAPOLI, presso il Collegio militare;
TORINO, presso l'Accademia militare;
MESSINA, presso il Comando della divisione militare;
BARI, presso il Comando della divisione militare.

I giovani aspiranti sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità al servizio militare. Questa visita sarà ripetuta all'atto della loro ammessione, ed il giudizio che verrà pronunciato sarà ritenuto inappellabile.

La pensione è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per spese di manutenzione e rinnovazione del corredo.

Al momento dell'ammessione all'Istituto ciascun nuovo allievo dovrà versare, per il suo primo arredamento, la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere in carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai Comandi dei distretti militari, nel tempo compreso fra il 15 maggio ed il 1° luglio.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui risulti che il giovane avrà compiuto al 1° agosto 1884 l'età di 16 anni e non oltrepassata quella di 22;

b) Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o reputato tale;

c) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio da cui consti che l'aspirante non è ammogliato nè vedovo con prole. — Questa dichiarazione però è richiesta soltanto per gli aspiranti di età maggiore di anni 18;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

e) Attestato di penalità;

f) Attestato di assenso per l'arruolamento (mod. nn. 69 e 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo di lire 2.

Quest'attestato è richiesto soltanto pei minorenni.

Debbono pure contenere il recapito del richiedente, o, se sia minore, del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi, ed il comune ove sarà inscritto all'epoca della leva.

Le domande per ottenere intere e mezze pensioni gratuite per benemerenza di famiglia dovranno essere fatte in carta da bollo da una lira ed inoltrate al Ministero della Guerra, nel tempo compreso tra il 1° luglio ed il 15 agosto, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre appartenga od abbia appartenuto. Le pensioni intere si accordano soltanto ai figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato; alle mezze pensioni possono aspirare, nei limiti però dei fondi disponibili stanziati in bilancio, i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, o di impiegati di carriera dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Sono concesse mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati nella totalità degli approvati in tutte le sedi di esami, nella ragione del 10 per cento purchè abbiano ottenuto una media di 16|20.

Le mezze pensioni per merito non possono essere mai cumulate colle mezze pensioni per benemerenza di famiglia.

I nomi dei giovani ammessi negli Istituti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come i programmi delle materie di esami nelle Norme di ammessione, vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Disposizioni speciali per l'ammessione all'Accademia militare.

Gli aspiranti all'ammessione nell'Accademia devono riportare 14|20 nel gruppo delle matematiche in occasione degli esami di cui sopra, comuni agli aspiranti per l'ammessione alla Scuola, e quindi superare altri esami complementari sulla trigonometria, algebra complementare, geometria complementare.

Gli esami complementari saranno dati nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

Disposizioni speciali per l'ammessione alla Scuola militare.

L'esame di lingua francese è facoltativo.

Possono concorrere all'ammessione senza esami i giovani muniti di licenza liceale o d'Istituto tecnico, oppure di un certificato comprovante di aver frequentato il 3° anno di corso in un Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato e di aver ottenuto il passaggio al 4°.

I giovani che producano il certificato di aver frequentato la 2ª classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato o di essere stati promossi alla 3ª classe, saranno ammessi al concorso, e sottoposti ai soli esami di lettere italiane, geometria solida e trigonometria.

Nell'assegnazione dei posti saranno preferiti gli allievi dei Collegi militari, ed i rimanenti verranno assegnati per una metà ai giovani concorrenti senza esami e per l'altra metà a quelli concorrenti con esami.

I posti che rimanessero disponibili in difetto di concorrenti delle due suindicate categorie saranno dati senza esami ai giovani che producano il certificato (pagella) di aver frequentato la 2ª classe in un Liceo od in un Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato e di essere stati promossi alla classe superiore. Costoro però dovranno entrare alla Scuola il 1° settembre per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

L'accettazione alla Scuola di questi giovani e di quelli muniti di certificato di passaggio al 4° anno d'Istituto tecnico è subordinato alla condizione che ottengano la idoneità in un esperimento di composizione italiana al quale saranno assoggettati al loro presentarsi alla Scuola militare.

Le domande dei concorrenti senza esami devono essere rivolte ai distretti militari dal 10 luglio al 15 agosto.

I giovani muniti di licenza liceale o d'Istituto tecnico saranno ammessi con mezza pensione gratuita per merito.

Roma, addì 10 marzo 1884.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ERRATA-CORRIGE

All'elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di febbraio 1884, inserito nel n. 54 della Gazzetta Ufficiale, *4 marzo 1884:*

Ai nn. 12 e 13 dell'elenco medesimo in luogo della *data* 25 gennaio 1884 deve tenersi per sostituita la *data* 30 gennaio 1884.

Al n. 12 nella colonna dei tratti caratteristici (2° alinea) fra le parole *in Inghilterra* e *sopra i rocchetti* è da ritenersi per aggiunta la parola *non*, vale a dire, che la dizione resta così corretta: *non sopra i rocchetti*. E le parole consecutive *come pure* si debbono ritenere sostituite da queste altre: *ma invece*.

Torino, addì 7 aprile 1884.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Il Direttore: G. Berruti.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 23 marzo 1884:

Marchei Bruto, sottufficiale in congedo illimitato, nominato sottotenente di complemento, ascritto all'esercito permanente.

Con RR. decreti del 30 marzo 1884:

Vialardi di Villanova Carlo, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali (legione Napoli), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Masietti cav. Paolo, id. nel reggimento cavalleria Milano (7°), id. nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1884;

Bertoncelli Mario, tenente id. id. Nizza (1°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Padova, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Barattieri di San Pietro Mercurino, sergente id. id. Novara (5°), allievo del 2° anno di corso alla Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di cavalleria, continuando comandato alla Scuola normale di cavalleria;

Ghilardi Prospero, tenente di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Gambigliani-Zoccoli Pietro, tenente medico, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente;

Petrocchi Luigi, id. nel 5° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Musalo Adriano, già tenente della milizia territoriale, dalla quale cessò di far parte per ragione di età, domiciliato a Venezia, inscritto, in seguito a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di fanteria;

Baffa Edoardo, tenente del 4° battaglione bersaglieri della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Gamaleri Francesco, sottotenente di riserva (fanteria), id. id.;

Guida Antonio, sottotenente del 65° battaglione della milizia territoriale (Cremona), già sottufficiale, congedato dopo 8 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento, ed in tale qualità ascritto all'arma di cavalleria dell'esercito permanente;

Dondero Giovanni, sottotenente medico di complemento, Direzione di sanità militare di Genova, id. tenente medico nella milizia territoriale;

Angelini Felice, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Roma, 212° battaglione, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma del genio della milizia territoriale;

Massa Francesco, id. id., id. di Campobasso, 166° id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Collalti Tito, tenente, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Montanari Paolo, capitano commissario, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Niccoli Icilio, id. all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. id.;

Marini Ercole, capitano contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1884:

Velini Angelo, capitano di cavalleria nella posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente in servizio per prendere parte ad una Commissione di rimonta.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1884:

Masiello Luigi, maestro di 3ª classe nel Collegio militare di Roma, sospeso per tempo indeterminato, con perdita della metà dello stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 23 marzo 1884:

Carrubbo Rosario, notaro, residente nel comune di Campofelice, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Collesano, stesso distretto di Termini Imerese;

Oggiano Tommaso, notaro, residente nel comune di Sassari, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania, è traslocato nel comune di Bitti, distretto di Nuoro;

Carta Damiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bolotana, distretto di Nuoro;

Carpentari Melchiorre, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Silanus, distretto di Nuoro.

Con RR. decreti del 30 marzo 1884:

Enrichi Vincenzo, notaro, residente nel comune di Castel di Tora, distretto di Rieti, è traslocato nel comune di Rocca Sinibalda, stesso distretto di Rieti;

Sgrizzi Carmelo, notaro, residente nel comune di Radicena, distretto di Palmi, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 3 gennaio 1884:

Milano Nicola, già pretore del mandamento di San Giorgio la Molara, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 21 detto mese, con destinazione al mandamento di Andretta;

Terra-Abrami Federico, pretore del mandamento di Castelnuovo della Daunia, id. nello stesso mandamento dal 10 gennaio 1884;

Niceforo Nicolò, pretore del 1° mandamento di Roma, tramutato al 2° mandamento di Perugia;

Becchini Scipione, id. del 2° mandamento di Perugia, id. al 3° mandamento di Firenze;

Mattani Leopoldo, id. del 2° mandamento di Firenze, id. al 1° mandamento di Roma;

Laurini Antonio, id. del mandamento di Spezia, id. del 2° mandamento di Firenze;

Galassi Mario, vicepretore a Torino, sezione Monviso, nominato pretore del mandamento di Lessolo, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Poli Giulio, già pretore del mandamento di Rionero in Volture, stato tramutato a Latronico con R. decreto 4 ottobre 1883, collocato in aspettativa di ufficio per comprovati motivi di salute per sei mesi dal 15 dicembre 1883, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;

Raulich Ermenegildo, pretore del mandamento di Montechiaro d'Asti, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per mesi tre dal 1° gennaio corrente;

Giannatasio Nicola, uditore destinato alle funzioni di vicepretore del mandamento di San Chirico Raparo, con incarico di reggere il mandamento in mancanza del titolare, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Montella;

Iandoli Antonio, id. applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id. di San Chirico Raparo;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Marsili Alberto dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Pisa.

Con decreti del 6 gennaio 1884:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Venturi Tullio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bardolino;

Cosentino Nicola, pretore del mandamento di Capizzi, tramutato al mandamento di Mammola;

Pinzon Paolo, id. di Spilimbergo, id. di Mileto;

Ferrari Salvatore, id. di Spezzano Grande, id. di Celico;

Tedeschi Emidio, uditore reggente il mandamento di Celico, id. di Spezzano Grande, con lo stesso incarico;

Tucci Vincenzo, avvocato esercente in Cosenza, nominato pretore del mandamento di Ales, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Pagliarulo Arcangelo, pretore del mandamento di Copertino, collocato a sua domanda in aspettativa per cause di famiglia per tre mesi, dal 16 gennaio 1884;

Niutta Vincenzo, uditore in missione temporanea di vicepretore del mandamento di Rotondella, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso il mandamento di San Carlo all'Arena in Napoli;

Marcucci Nicola, uditore, applicato all'ufficio di procuratore del Re presso il Tribunale di Lecce, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Rotondella, con incarico di reggere l'ufficio;

Levi Alessandro, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Castiglione delle Stiviere;

Legnazzi Arnaldo, notaio, id. di Bovegno;

Biondi Venerando, id. di Biancavilla.

Con decreti dell'11 gennaio 1884:

Nel comune di Portolongone, in provincia di Livorno, è istituito un secondo ufficio di conciliazione, che avrà sede nella frazione Capoliveri, e giurisdizione nel territorio del comune stesso;

Sono accettate le dimissioni rassegnate dal cav. Riccardo Ciofi dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Foiano della Chiana;

De Cortes Vincenzo, viceconciliatore nel comune di Lula (Nuoro), dispensato da tale ufficio;

Serafini Enrico, già pretore a Trapani, in aspettativa per causa di salute, richiamato in servizio dal 10 gennaio 1884 nello stesso mandamento;

La Rocca Oliveri Gaspare, pretore del mandamento di Monte San Giuliano, tramutato al mandamento di Piana dei Greci;

Pezzati Marcantonio, pretore del mandamento di Piana dei Greci, tramutato al mandamento di Alia;

Ferrante Giuseppe, id. di Castellammare del Golfo, id. di Monte San Giuliano;

Eccli Luigi, id. di Partinico, id. di Castellammare del Golfo;

Rabizzani Emilio, id. di Trapani, id. di Partinico;

Troisi Pasquale, id. di Valguarnera, id. di Pietraperzia;

Piccolo-Lipari Giuseppe, id. di Pietraperzia, id. di Valguarnera;

Isani Antonio, già pretore del mandamento di Cervia, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei, dal 16 gennaio 1884;

Pastelli Osvaldo, nominato vicepretore del mandamento di Montechiari;

Carreri Ferruccio, id. di Mantova.

Con decreti del 20 gennaio 1884:

Faglioni Mario, pretore del mandamento di Chieti, tramutato al mandamento di Spezia;

Barba Carlo, id. di Budrio, id. di Sant'Arcangelo di Romagna;

Bambini Orazio, id. di Sant'Arcangelo di Romagna, id. di Budrio;

Del Citerna Antonio, id. di Donnaz, id. di San Secondo di Pinerolo;

Casalasco Domenico, id. di San Secondo di Pinerolo, id. di Donnaz;

Verdina Emanuele, avvocato in Genova, nominato pretore del mandamento di Ottone, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Carrano Alfonso, avvocato in Napoli, id. di Ravanusa, id.;

Torri Giovanni, pretore del mandamento di Lama dei Peligni, in aspettativa per salute, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri due mesi, dal 21 gennaio 1884, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;

Libonati-Vinciprova Carlo, pretore, già titolare del mandamento di Andretta, in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, nella stessa aspettativa per altri due mesi dal 16 gennaio 1884, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sant'Arcangelo;

Bellabarba Espartero, pretore del mandamento di Ravanusa, collocato, a sua domanda, in aspettativa per salute per due mesi dal 1° febbraio 1884, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Butera;

Pertini Pietro, id. di Finalborgo, sospeso al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di adempiere ai doveri di ufficio per un mese dal 1° febbraio 1884;

Zagarese Antonio, già vicepretore del mandamento di Rende, stato dispensato da tale ufficio, a sua domanda, con R. decreto 24 marzo 1884, nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento di Rende;

Piaggio Luigi Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Lavagna;

Perna Gaetano, procuratore, id. di Carpinone;

De Paoli Giovanni Simone, stato nominato pretore del mandamento di Ottone, con R. decreto 13 dicembre 1883, richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di vicepretore del mandamento di Varese Ligure, intendendosi revocata la nomina a pretore.

Bonello Nicola, uditore vicepretore del 1° mandamento di Asti, dispensato, in seguito a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore, ed applicato in qualità di uditore al Tribunale di Asti;

Campantico Domenico, avvocato, nominato vicepretore del mandamento Prè di Genova;

Campailla Salvatore, nominato vicepretore del mandamento di Buccheri;

Di Tullio Carlo, id. di Forlì del Sannio;

Fattoruso Luigi, id. di Baselice;

Grossi Vincenzo, id. di Lugo;

Orlando Isidoro, id. di Partinico;

Giacchetti Enrico, id. del 2° mandamento di Ancona;

Piccirilli Carlo, pretore del mandamento di Aquilonia, tramutato al mandamento di Esperia;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Raimondi Gaetano dall' ufficio di vicepretore del mandamento di Lugo;

Id. id. da Palazzolo Giovanni, id. di Partinico;
Id. id. da Crucioli Giov. Antonio, id. di Teramo;
Id. id. da Carniti Antonio, id. del 2° mandamento di Crema;
Id. id. da Dari Luigi, id. del 2° mandamento di Ancona;
Id. id. da Petrunti Giuseppe, id. di Carpinone;
Viale Giov. Battista, pretore del mandamento di Borgomaro, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1884;
Marcataio Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento di Castronovo di Sicilia, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto novembre 1883, dichiarato decaduto dall'impiego, a termini dell'art. 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, a datare dal 1° dicembre 1883.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1884:

Giaimo Giambattista, vicepretore nel mandamento di Alimena, dispensato da ulteriore servizio;
Giragallo Giacomo, id. di Verdello, id. id.;
Tilli Antonio, già pretore del mandamento di Palena, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto gennaio 1884, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1884, con destinazione al mandamento di Amatrice;
Monti Luigi, pretore del mandamento di Massa Lombarda, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. nello stesso mandamento di Massa Lombarda;
Manfredi Alfredo, id. di Tricase, id. id., id. id. id.;
Bonanni Cojone Luigi, pretore del mandamento di Guardiagrele, tramutato al mandamento di Francavilla al Mare;
Vitelli Raffaele, id. Frosolone, id. Teggiano;
Rossi Guglielmo, avvocato esercente in Verona, nominato pretore del mandamento di Frosolone, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Galliano Emanuele, id. in Genova, id. Borgomaro, id. id.;
Coppa Santo, id. Vercelli, id. Guardiagrele, id.;
Rossi Giovanni, procuratore esercente in Torino, id. Soriasco, id.;
Sarteri Luigi, avvocato patrocinante in Cremona, id. Capizzi, id.;
Dobelli Guglielmo, nominato vicepretore nel 2° mandamento di Mantova;
Demitri Parisi Francesco, pretore del mandamento di Gioi Cilento, tramutato al mandamento di Positano;
Bertolini Gaspare, id. Alimena, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 febbraio 1884;
Cloos Longo Giuseppe, vicepretore del mandamento di Castellammare di Palermo, tramutato ad Alimena con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Capecelatro Domenico, id. di Positano, con incarico di reggere l'ufficio, tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Gioi Cilento;
De Simone Oronzo, già pretore del mandamento di Vietri di Potenza, in aspettativa per motivi di salute a tutto gennaio 1884, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 1° febbraio 1884, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sant'Angelo Foranella.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1884:

Bianchini Federico, pretore del mandamento di Valdieri, dispensato da ulteriore servizio dal 16 febbraio 1884;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Conigliani Lodovico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Nonantola;
Id. da Ardito Luigi id. di Francavilla Fontana;
Torrero Alberto, pretore del mandamento di Luserna, tramutato al mandamento di Valdieri;
Barrai Giovanni, id. di Rivara, id. di Luserna;
Carganico Nicola, id. di Villafranca Piemonte, id. di Rivara;
Masino Alberto, id. di Aosta, id. di San Remo;
Clares Giuseppe, uditore in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Carrara, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Foggia;
Solari Silvio, id. applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, id. al mandamento di Carrara;
Manganelli Francesco, id. id. presso il mandamento Montecalvario di Napoli, id. al mandamento di Camerota, con incarico di reggere l'ufficio;
Burza Gregorio, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale di Cosenza, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Campana, con incarico di reggere l'ufficio;
Rossi Ugo, vicepretore nella Pretura Urbana di Verona, tramutato al 2° mandamento di Verona;
Rossato Francesco, id. nel 2° mandamento di Verona, id. alla Pretura Urbana di Verona;
Fogliani Cesare, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di Nonantola;
Sandino Giacomo, id. di Vistrorio;
Longo Michele, id. di Francavilla Fontana;
Pagani Enrico, conciliatore nel comune di Caronno Milanese, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a processo penale.

Con decreti del 31 gennaio 1884.

Dario Paulucci Giuseppe, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Schio, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda dal 16 febbraio 1884;
Borgna Giuseppe, pretore del mandamento di San Pantaleo, collocato a riposo a sua domanda, dal 16 febbraio 1884, e concesso il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
È accolta la volontaria rinuncia presentata da De Capitani Giovanni alla carica di vicepretore del mandamento di Alzano Maggiore, statagli conferita con R. decreto 23 dicembre 1883;
Duprè Onorato, pretore del mandamento di Serra San Bruno, tramutato al mandamento di Loreto;
Pulco Salvatore, id. di Campobello di Licata, id. di Mussomeli;
Tagliareni Francesco, id di Casteltermini, id. di Partanna;
Amenta Audenzio, id. di Partanna, id. di Campobello di Licata;
Nasca Nicolò, id. di Gangi, id. di Casteltermini;
De Sabbata Carlo, id. di Pieve di Cadore, id. di Spilimbergo;
Coletti Giovanni Antonio, già pretore del mandamento di Longarone, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel mandamento di Pieve di Cadore, dal 1° febbraio 1884;
Guardione Raffaele, pretore del mandamento di Mussomeli, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 16 febbraio 1884, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ustica;
Del Pozzo Giovanni, id. di Gravina, in aspettativa per cause di salute con R. decreto del 6 dicembre 1883, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi tre, dal 1° febbraio 1884;
Cudicini Leonardo, vicepretore del mandamento di Città della Pieve, con incarico di reggere l'ufficio, nominato pretore del mandamento di Città della Pieve, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Asinari Vittorio, vicepretore del mandamento Borgo Po in Torino, id. di Salussola id.;
Pesavento Arturo, pretore del mandamento di Salussola, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, dal 16 febbraio 1884, per sei mesi, lasciando per lui vacante il mandamento di Lugagnano d'Arda;
Campora Luigi, uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Savona, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Schio;
Attuoni Achille, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di Carrara;
Fabiani Giovanni Battista, notaio, id. di Dolcedo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 297120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114180 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 120, e l'assegno provvisorio n. 8416 della cessata Direzione di Napoli, per l'annualità di lire 3 25, intestati a Pandolfi Giacomo, Olimpia, Errico e Filomena di *Francesco Paolo*, minori, sotto la tutela di Irene Cinque, loro madre, e la contutela del suddetto Pandolfi suo marito, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pandolfi Giacomo, Olimpia, Errico e Filomena di *Gennaro* (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 196818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13878 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 160, al nome di Messore *Parziale* di Donato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Messore *Pasquale* di Donato, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 31 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 757694 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 350, al nome di Canino Petronilla, *di Salvo*, moglie di Valenti Ignazio, domiciliata a Marsala (con annotazione dotale), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canino Petronilla, *fu Carlo*, moglie di Valenti Ignazio, domiciliata a Marsala (con annotazione dotale), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 82401 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, al nome di Lo Grande *Giovanni di* Giuseppe, *domiciliato* in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Grande *Giovanna*, nubile, *fu* Giuseppe, *domiciliata* in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 692752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Beltramo* Marianna, fu Francesco Saverio, nubile minore, sotto l'amministrazione di sua madre Margherita o Mariarita Correale, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovèva invece intestarsi a *Beltrano* Marianna, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 12 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Justice* ci reca il dispaccio seguente diretto, nel gennaio, da lord Lyons a lord Granville intorno al progetto di legge sui recidivi.

« Signore — Riferendomi al mio dispaccio del 3 corrente, ho l'onore di informarla che ho colta l'occasione di parlare seriissimamente al signor Giulio Ferry riguardo al progetto di legge sui recidivi.

« Lo pregai di portare tutta la sua attenzione sulle note che gli ho dirette in proposito per ordine della Signoria Vostra, e gli dissi di tenermi sicuro di non dover insistere, qualora egli potesse convincersi della intensità della emozione causata da questo progetto di legge nelle colonie australiane di S. M.

« Il signor Ferry mi rispose essergli necessario di sapere da me se io credessi che questa emozione che apparisce alla superficie sia effettiva e sincera. Il signor Ferry sembra supporre che essa abbia per motivo piuttosto la sete di annessione da cui i coloni sembrano dominati, di quello che un vero timore delle conseguenze che potrebbero derivare dal trasporto di un certo numero di delinquenti francesi nella nuova Caledonia.

« Replicai che il signor Giulio Ferry scambiava, a veder mio, l'effetto per la causa. Dissi essere positivo che uno dei motivi più potenti, in Australia, della agitazione in favore della annessione delle isole adiacenti, era precisamente il timore che tali isole vengano convertite in stabilimenti penitenziari da potenze estere, o divengano convegni di delinquenti evasi dai detti penitenziari. Assicurai il signor Ferry che l'apprensione prodotta nell'Australia dal progetto di trasportare alla Nuova Caledonia una popolazione di condannati era perfettamente sincera, ed andava ogni giorno estendendosi ed aumentando di intensità.

« Il signor Ferry mi soggiunse di non potere veramente comprendere le apprensioni delle quali i coloni facevano tanto rumore. I recidivisti che potrebbero venire mandati alla Nuova Caledonia non sarebbero dei forzati, non sarebbero in numero considerevole, e sarebbe loro proibito di uscire dall'isola.

« Dissi che se io ben comprendevo il progetto di legge, le persone che verrebbero deportate sarebbero anche peggiori dei forzati propriamente detti, sarebbero dei condannati incorreggibili; e che essi non sarebbero chiusi in una casa di pena o sottoposti a rigorosa sorveglianza. Essi sarebbero in libertà o quasi in libertà nell'isola ed avrebbero grandi probabilità di potere evadere. E anche sotto un altro aspetto essi sarebbero particolarmente pericolosi per le vicine colonie britanniche. La loro evasione formerebbe essa oggetto di estradizione? E le leggi ed i trattati ordinari di estradizione autorizzeranno essi le autorità coloniali a riconsegnarli?

« Il signor Ferry dichiarò di non essere in grado di esprimere una opinione su questa questione della estradizione. Egli crede tuttavia che le persone deportate essendo state condannate per delitti gravi, la loro condanna avrà pieno ed intero effetto.

« Gli feci osservare che nel progetto ciò non era chiaramente espresso. Al contrario, sembrava che le persone da esso contemplate sarebbero dei condannati i quali, avendo subìto la loro pena in Francia, non sarebbero sottoposti ad altre restrizioni fuori di quella di abitare nell'isola nella quale fossero stati deportati.

« Notò il signor Ferry che senza dubbio costoro cadrebbero sotto a speciali sanzioni ove abbandonassero l'isola stata loro assegnata. Disse anche che di questa gente alla Nuova Caledonia se ne sarebbe inviata poca, giacchè havvi colà una colonia francese la quale non deve essere compromessa. Il maggior numero dei recidivi andrà a Caienna, dove non è vero che dominino arie così malsane come fu asserito.

« Espressi la speranza che in risposta alla mia ultima nota il signor Ferry mi avrebbe posto in grado di assicurare il governo di Sua Maestà che nessun recidivo verrà mandato alla Nuova Caledonia.

« Il signor Ferry disse che egli esaminerà la questione col sincero desiderio di poter mostrare tutti i riguardi per i desideri di Sua Maestà e per i sentimenti dei coloni inglesi, ma che nessuno poteva impedire alla Francia di mandare dei forzati in una delle sue colonie.

« Dichiarai di non volere affatto porre la questione sopra un tale terreno. Ciascuno può fare il piacere suo nella sua casa. Ma sarà pure permesso ad un amico che abita nella casa vicina di richiedergli di non fare cosa che possa esporlo ad un pericolo.

« Conchiuse il signor Ferry esprimendo il sincero desiderio di mostrare ogni maggiore deferenza per i sentimenti dei coloni inglesi. Riceva signore, ecc. — *Firmato:* Lyons. »

Sir R. Cross, che fu ministro dell'interno nel gabinetto Beaconsfield, ha preso la parola in un *meeting* conservatore che ebbe luogo il 10 aprile a Londra.

L'oratore disse, in sostanza, che le elezioni sono prossime, che il governo non ha adempiuto alle promesse che aveva fatte implicitamente nell'assumere la direzione degli affari, e che lo spargimento di sangue in Egitto si sarebbe potuto evitare se i ministri non avessero tardato tanto ad agire in modo effettivo in quel paese.

« Se accadesse una disgrazia al generale Gordon, disse il signor Cross, sarebbe questa la maggior onta di cui ebbe mai ad arrossire l'Inghilterra, e il governo non vi sopravviverebbe una sola ora. »

Sir E. Baring ha ricevuto dal generale Gordon delle notizie che portano la data del 30 marzo.

Il generale Gordon annunzia che il 24 ha inviato un vapore a bombardare Halfiyeh a qualche chilometro al di sopra di Kartum, ma gli obici non raggiungevano la piazza. Un altro vapore è stato spedito con un cannone Krupp, il cui tiro è stato efficace. Il 25, Gordon ha fatto disarmare duecentocinquanta basci-bozuk (volontari turchi) che rifiutavano di marciare; il 26 esso ha fatto tirare degli obici contro il campo degli insorti del Nilo Azzurro. Il nemico ebbe quaranta morti.

Il 27 gli insorti hanno tirato su Kartum da un villaggio situato di fronte; ma sul fare della notte hanno sgombrato le loro posizioni con una perdita di cinquanta uomini.

Il 30 gli insorti sloggiarono i basci-bozuk da un villaggio che questi occupavano presso Kartum, ma poi se ne sono ritirati dopo un'ora.

Il distretto del Nilo Bianco è tranquillo. I mercati di Kartum sono bene provveduti.

Dicesi che gli insorti abbiano ricevuto dal Mahdi quattro cannoni di montagna e due cannoni Nordenfeldt.

Il generale Gordon calcola la forza degli insorti che assediano Kartum da 1500 a 2000 uomini, di cui forse 150 soltanto sono combattenti seri.

Tra Suakim e Berber le tribù dei Bicharis e degli Hadenduas sono in piena rivolta. Le comunicazioni fra Berber e Dongola sono interrotte. Un ufficiale di marina, giunto da Huadi-Halfa al Cairo, annunzia che tutte le popolazioni fino a Siut, sono favorevoli al Mahdi.

Secondo informazioni di fonte chinese che lo *Standard* riceve dal suo corrispondente di Vienna, un gran Consiglio tenuto recentemente a Pechino avrebbe discusso intorno all'atteggiamento da assumersi di fronte al governo francese. I principali dignitari civili e militari avrebbero preso parte a questo Consiglio. Alcuni di essi avrebbero dato il consiglio di dichiarare immediatamente la guerra alla Francia, ma la maggioranza avrebbe espresso il parere che la China dovesse impiegare il denaro che sarebbe necessario per la guerra, nel fortificare tre o quattro delle città principali sulla frontiera del Tonchino.

Un voto importante, dice l'*Indépendance Belge*, è stato emesso recentemente dalla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, relativamente alle tariffe doganali, che costituiscono presentemente la questione più poderosa che si agiti in America.

Alcuni deputati protezionisti avevano proposto di ristabilire i diritti di dogana sulle lane, aboliti in parte colla riforma doganale dell'anno scorso. La Camera ha respinta questa proposta con 126 contro 116 voti. È questo, secondo il giornale belga, un buon augurio per la nuova riforma doganale proposta dal signor Morrisson, che verrà in discussione probabilmente il 15 aprile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BIRKENHEAD, 11. — La polizia arrestò un individuo, da lungo tempo sorvegliato, trovato in possesso di tre bombe e di parecchie bottiglie che si crede contengano nitro-glicerina. L'arrestato sarebbe un emissario del partito della dinamite irlandese.

LONDRA, 12. — Fu arrestato a Birmingham certo Egan, presso il quale abitava Daly, l'arrestato di ieri a Birkenhead. Furono trovate materie esplodenti. La polizia possiede ora le prove che Daly è stato complice nell'esplosione delle stazioni di Londra, poichè furono trovate presso di lui macchine identiche a quelle rinvenute nella stazione *Victoria*, dopo l'esplosione.

NEW-YORK, 12. — Secondo il *New-York Herald*, i filibustieri di Cuba riunirono digià 5000 partigiani. Le autorità cubane ristabilirono la censura per i telegrammi.

ANZIN, 12. — Ieri il bacino fu completamente calmo.

GIBILTERRA, 12. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, è giunto ieri e prosegue oggi per Marsiglia.

VIENNA, 11. — Il Congresso ornitologico fu chiuso. Il principe imperiale, arciduca Rodolfo, ringraziò cordialmente i membri esteri del Congresso, ed espresse la speranza che a quel Congresso ne succederanno degli altri.

BERLINO, 12. — La *Germania* pubblica una lettera del principe di Bismarck, che smentisce tutte le notizie della *Germania*, su di un abboccamento che avrebbe avuto luogo tra il barone di Keudell e l'onorevole Depretis e nel quale quest'ultimo si sarebbe lagnato dell'atteggiamento severo dell'Austria a Trieste, e delle mene del nunzio pontificio a Vienna contro l'Italia. La lettera aggiunge che il barone di Keudell non ebbe mai una siffatta conversazione con l'onorevole Depretis, che esso non ha veduto e con cui non ha quindi parlato dal 21 marzo a questa parte.

MONTEVIDEO, 11. — È partito il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CREDITO AGRARIO

NUOVE PUBBLICAZIONI E DISCUSSIONI SULL'ARGOMENTO

III.

« Se fosse possibile riprodurre in ordine al credito le condizioni e le abitudini della Scozia, il problema del sussidio all'industria georgica potrebbe dirsi sciolto; ma, se possiamo affrettare quest'ideale col fervore dei desideri, bisogna però convincersi che il raggiungerlo non può dipendere se non dall'opera di più generazioni. »

In queste poche parole del Mangili è un grande insegnamento ed anche una dolorosa verità per l'Italia nostra, che si affanna intorno al quesíto del credito agrario.

Vediamo, prima di tutto, in che cosa consiste questo complesso di condizioni, di abitudini, di ragioni di clima morale, che fa della Scozia un paese privilegiato rispetto allo ordinamento del credito agrario. E qui ne occorre rammentare che anche nel Senato del Regno, discutendosi quivi, nel dicembre scorso, il progetto di legge inteso a promuovere l'irrigazione, entrò in ballo, a proposito delle sofferenze dell'agricoltura e del capitale restio a soccorrerla, questa Scozia benedetta. « È l'offerta del capitale a buon mercato quella che fa la fortuna di questo paese — esclamava l'on. Alvisi. — Io vi vedo oltre 500 Banche che hanno il diritto di emissione in una regione di 3 milioni di abitanti; è la loro concorrenza che somministra gran copia di capitale all'industria agricola e manifatturiera, che ha reso proverbiale le ricchezze di quella contrada, trasformando le montagne in prati irrigui che formano la meraviglia del mondo. Perciò il suo grande autore, Walter Scott, poteva scrivere con orgoglio che la Scozia è diventata un idillio di civiltà e di ricchezza mediante due soli fattori: le *Scuole* e le *Banche*. »

Ma questa pittura idilliaca della Scozia non poteva distrarre l'attenzione di quei venerandi seniori, ai quali l'onorevole Ministro dell'Agricoltura raccomandava un progetto avente in mira appunto di iniziare utili trasformazioni nell'agricoltura e di attirare ad essa il capitale. Impegnarsi, nei nuovi ordinamenti bancari, e disciplinare il capitale per modo che possa il medesimo volgersi a profitto dell'industria agricola! trarne il modo di organizzare un credito agrario soddisfacente ai molteplici bisogni, e il quale curi di equilibrare e contemperare, quanto più è possibile, il credito commerciale, e di mettere, quanto più è possibile, quello a livello di questo! stupende cose, fuor di dubbio, ma il guaio è che la legge del capitale non la fanno nè i ministri, quantunque saggi, nè i Parlamenti, quantunque operosi. I ministri possono presentare e i Parlamenti discutere dei provvedimenti atti a svolgerlo e a regolarlo, ma non possono dargli legge propria e assoluta. La quale, come avvertiva l'on. Berti, dalla natura stessa delle cose si governa, e tale natura dipende dalle norme o dalle varietà delle obbligazioni, della circolazione, delle

cautele, delle scadenze, delle guarentigie, delle imposte e via discorrendo.

Che si inneggi ai miracoli che il credito seppe compiere in Iscozia; che da questo credito, largito con una liberalità senza esempio, la perfezionata agricoltura scozzese debba ripetere i suoi fasti; che si citino le Banche di Scozia come istituzioni modello, alle quali l'agricoltura può attingere i capitali necessari allo sviluppo della sua industria, sta bene.

Però non dee tacersi la circostanza che quelle Banche non si propongono come scopo l'aiuto all'agricoltura, perchè il capitale è accordato al commerciante e al professionista come al coltivatore dei campi, tutto risolvendosi in una questione di fiducia, e le condizioni di solvibilità e di onorabilità determinando il credito e l'ammontare del medesimo. Non dee tacersi che se quelle dieci Banche vanno esplicando la loro esemplare operosità a vantaggio delle classi sociali, congegnate in guisa da soddisfare alle multiformi esigenze della loro clientela, atte col mezzo delle loro 850 succursali a spargere la loro influenza nei più modesti centri di popolazione, e colla meravigliosa operazione del *cash credit* destinate ad avvantaggiare notevolmente l'industria, e specialmente l'agricola, non avrebbero però potuto largheggiare siffattamente col credito, posto che esse avessero dovuto operare unicamente col loro capitale e coll'emissione dei biglietti fiduciari. L'aiuto che esse trovarono nei depositi, i quali alla fine dell'anno 1882 avevano raggiunto una somma che poco si scosta dai due miliardi di lire italiane, spiega benissimo, come avverte il Mangili, il fatto di istituzioni capaci di largire con tanta generosità l'aiuto del capitale a profitto d'ogni ordine di cittadini. E si pensi, col Mangili, che mentre quelle dieci Banche scozzesi potevano, all'epoca sopra indicata, ripartire un credito di quasi 500 lire italiane per ogni abitante della Scozia, in Italia i capitali e i depositi di tutte le Banche d'emissione, di credito ordinario, popolare, fondiario, agrario e delle Casse di risparmio non basterebbero a porre a disposizione d'ogni abitante della penisola una somma superiore alle novanta lire.

E gli effetti morali, oltre quelli economici, di queste istituzioni di credito nella società? Non è egli evidente — notava il compianto Rota — che col credito compartito solo all'onestà provata e conosciuta diventa calcolo d'interesse l'essere probi ed il mostrarsi tali? E può esserci più potente mezzo di far trionfare la moralità di quello che consiste nel premiarla, di far seguire ad essa delle ricompense non solo morali, che per essere di natura intima, difficilmente dal volgo si comprendono e si apprezzano, ma altresì ricompense materiali che tutti vedono e comprendono? E non è egli chiaro che istituendo il *cash credit*, quella che nel nostro linguaggio bancario si direbbe *conto corrente allo scoperto*, quelle Banche scozzesi si rivolgono agli operai del paese e dicono loro: mostratevi onesti ed attivi e vi daremo i mezzi di levarvi a miglior sorte?

E che le scuole abbiano collaborato colle Banche alla formazione di questo idillio scozzese non è punto a dubitare. E chi paragona l'inno del gran romanziere, citato dall'on. Alvisi, colla fosca dipintura che delle condizioni morali e materiali della sua patria faceva il Law al principio di questo secolo, capirà che dallo spettacolo di squallide lande tramutate in campi e praterie ubertosissime, di indolenti e non probi uomini convertiti in cittadini operosi e onesti, non si dissocia l'idea del credito, sapientemente organizzato e largamente diffuso, dall'idea della scuola, vigilata e disciplinata col sentimento dei grandi interessi che ad essa s'intrecciano.

No, non a torto il Mangili, notando le qualità, talune preziose e talune in perfetto disaccordo colle condizioni volute affinchè il credito esplichi la sua virtù rigeneratrice, delle contadinanze italiane, assegna a quella scuola di educazione civile che è il lavoro, al gareggiare dell'operaio agricolo col commerciante nel rigore con cui si mantiene la fede dei patti, la causa prima della fiorente agricoltura e della risurrezione della Scozia.

Certo, il bisogno d'una riforma, d'una correzione nei sistemi economici, che permetta all'agricoltore di trovare i capitali necessari alla sua industria, e di trovarli a buone condizioni — il largo respiro e il mite interesse — questo bisogno è vivamente sentito fra noi; ma quanta utilità se in pari tempo, presso le popolazioni campestri, facesse cammino la persuasione che, a raggiungere siffatto intento, occorre puntualità ed esattezza alla scadenza; occorre comprarsi la continuità del fido coll'onestà dei procedimenti; occorre accettazione di durezze di legge indispensabili in una specie di credito che non si sorregge se non per mezzo di disposizioni severissime contro la slealtà dei mutuari.

Perchè quando si riflette alle forme spiccie stabilite nella procedura per gli affari mercantili, forme accettate dai negozianti e dagli industriali bisognosi del credito; quando si pensa che prima condizione per chi sborsa capitali è la solidità d'una garanzia che vi metta al coperto dalle eventualità di litigi e di contestazioni giudiziali, e vi armi dei mezzi più spicci per conseguire con facilità la restituzione delle somme sovvenute; quando si bada a quel *mortuum vadium* di cui gli agricoltori scozzesi, pur tanto segnalati e favoriti dal credito, non domandarono l'abolizione, quel *mortuum vadium* che supplisce all'ipoteca e costituisce una procura irrevocabile, la quale dà all'Istituto che ne è investito la facoltà di vendere a ogni istante lo stabile del sovvenuto o del garante; quando si considera tutto questo, è facile comprendere come non è possibile arrivare alla soluzione del problema del credito agrario nella penisola senza una riforma alle leggi civili, le quali, volendo proteggere troppo l'agricoltore, ne stremano la capacita di credito; senza un progresso nelle genti campagnuole, nel senso di una maggior famigliarità colle istituzioni moderne del credito e coi meccanismi bancari, colle abitudini di esattezza e di puntualità che contraddistinguono il commerciante.

Più ci affatichiamo per domandare allo Stato, che è l'ente moderatore degli interessi generali della nazione, un

reggimento di credito agrario, e più si farà gigante questo scoglio delle abitudini dell'agricoltore, in disaccordo pieno col concetto del credito, del credito con carattere essenzialmente economico, alieno da ogni aspetto e forma di beneficenza.

Più ci facciamo a esaminare, deplorandole fino a un certo punto, le cause di diversa natura che contribuirono, anche e molto più coll'Italia risorta, a distrarre i capitali dall'agricoltura ed all'assorbimento altresì dei capitali agricoli — come, esempigrazia, le emissioni di titoli di credito pubblico, le emissioni di obbligazioni ferroviarie, l'alienazione dei beni ecclesiastici, l'investimento in rendita di capitali appartenenti ai comuni e alle Opere pie, lo sviluppo delle industrie, le Casse di risparmio e quelle postali, i tributi per necessità gravissimi, il dispendio e la lunghezza delle procedure e via discorrendo — e più diventa grave ai nostri occhi questa necessità di stenebrare l'orizzonte intellettivo delle contadinanze italiche, di vincere le caparbe cecità dei volghi rurali, di allargare per l'agricoltura il capitale tecnico, il capitale intelligenza, di rimuovere e distruggere, col concorso stesso di coloro che debbono fruire del credito, le barriere e i pregiudizi che trattengono e assottigliano il denaro vivo per un'industria meritevole di tanta considerazione.

(Continua).

G. Robustelli.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il sindaco di Roma, vista la legge 8 giugno 1874, numero 1937 (Serie 2ª), sul riordinamento dei giurati; e visto il regolamento per l'attuazione della legge stessa, con suo manifesto in data del 12 aprile corrente notifica che i cittadini residenti in questo comune, ai quali possono riferirsi le disposizioni contenute nell'articolo 2° della legge suddetta, sono invitati a presentarsi da oggi fino al 31 luglio prossimo nell'ufficio comunale di statistica posto in Campidoglio, con ingresso sotto al portico del Vignola, per farsi inscrivere nelle liste dei giurati.

Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni (eccettuati i festivi) dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Regia Marina. — L'altro ieri, scrive l'*Italia Militare* del 13 corrente, alle 11 e tre quarti, la Regia corazzata *Principe Amedeo* mettevasi in moto, e alle 6 pomeridiane rientrava nel golfo, ormeggiandosi sulle boe per la verificazione delle bussole.

Il 9 corrente partivano da Gaeta le Regie corazzate *Duilio* e *Maria Pia*, e giungevano nella stessa giornata a Napoli, unitamente alla cisterna *Verde*.

Stamane è giunto a Suez il Regio avviso *Vedetta*. A bordo tutti bene.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,9	3,1
Domodossola	sereno	—	14,4	3,6
Milano	sereno	—	15,4	4,0
Verona	sereno	—	15,8	6,1
Venezia	1[2 coperto	calmo	13,4	8,3
Torino	sereno	—	15,2	6,3
Alessandria	sereno	—	16,4	3,3
Parma	1[2 coperto	—	14,6	4,6
Modena	1[4 coperto	—	16,3	6,1
Genova	sereno	calmo	17,5	9,3
Forlì	3[4 coperto	—	15,0	7,6
Pesaro	3[4 coperto	agitato	16,7	6,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	17,0	8,4
Firenze	3[4 coperto	—	17,4	7,7
Urbino	coperto	—	13,0	4,0
Ancona	1[2 coperto	agitato	16,5	8,0
Livorno	sereno	calmo	17,5	6,5
Perugia	1[2 coperto	—	15,1	4,5
Camerino	neve	—	12,8	0,5
Portoferraio	sereno	agitato	18,0	10,7
Chieti	piovoso	—	16,2	5,8
Aquila	coperto	—	12,9	3,3
Roma	sereno	—	15,8	9,2
Agnone	sereno	—	13,7	5,3
Foggia	sereno	—	19,5	7,3
Bari	1[2 coperto	calmo	17,1	12,8
Napoli	—	calmo	15,5	11,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	12,9	6,7
Lecce	1[4 coperto	—	19,9	10,4
Cosenza	nebbioso	—	20,8	9,0
Cagliari	sereno	calmo	21,0	10,0
Tiriolo	coperto	—	12,4	6,3
Reggio Calabria	sereno	calmo	17,5	13,5
Palermo	sereno	calmo	20,8	9,8
Catania	sereno	calmo	19,3	10,6
Caltanissetta	sereno	—	15,9	6,5
Porto Empedocle	3[4 coperto	calmo	18,5	13,0
Siracusa	1[2 coperto	legg. mosso	19,0	11,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 aprile 1884.

In Europa pressione sempre irregolare. La depressione al nord d'Italia è passata sulla Dalmazia. Ebridi 768; Portogallo 756; Lesina 754.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord, leggermente disceso al sud del continente; pioggie in molte stazioni; venti forti intorno al ponente; qualche nevicata ai monti.

Stamane cielo misto, nevoso a Camerino; venti abbastanza forti da ponente a maestro; barometro a 754 mm. a Foggia, a 760 a Milano, Cagliari e Malta.

Mare qua e là agitato.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del 4° quadrante; cielo sereno al nord e centro, vario altrove; abbassamento di temperatura nella bassa Italia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 APRILE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 761,9.

Termometro centigrado: massimo 19,4 — minimo 7,5.

Umidità media del giorno: relativa 55 — assoluta 7,09.

Vento dominante: dal 3° quadrante.

Stato del cielo: semi velato e cirri, sereno a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94 70	—	94 70	94 75	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 45	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	441 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	589 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	495 »	—	495 »	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	588 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	491 »	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	910 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	550 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1437 $^3/_4$	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	579 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	426 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
2 $^1/_2$ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 $^1/_2$ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 94 75 fine corr.
Banca Generale 589 $^1/_2$, 590 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 910 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 550 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1438, 1437 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 11 aprile 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 94 597.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 427.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 56 50.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 55 193.

V. TROCCHI, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Merello Agostino fu Giovanni, domiciliato in Genova, nel dichiarare che gli furono involati i seguenti certificati provvisori d'inscrizione di azioni di questa Banca, emessi a suo nome dalla sede di Genova, in data
del 30 giugno 1883, col n. 19994, per azioni 10;
del 14 agosto 1883, col n. 20168, per azioni 115;
del 31 dicembre 1883, col n. 20611, per azioni 25;
del 1° febbraio 1884, col n. 20744, per azioni 25, e
del 1° marzo 1884, col n. 20898, per azioni 25,
fece instanza per ottenerne i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 31 marzo 1884. 1881

Direzione di Commissariato Militare

(N. 31). DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 23 aprile 1884, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore, al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quint.*	*Chilogr.*		
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	4000	40	100	76	4	200 »
Pavia . . . . »	»	2200	22	100	76	4	200 »
Parma . . . »	»	2500	25	100	76	4	200 »
Cremona . »	»	1500	15	100	76	4	200 »

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nei magazzini sopraindicati in quattro rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 28 aprile 1884, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, addì 9 aprile 1884. Per la Direzione
2080 *Il Capitano Commissario:* A. BORSARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 11 febbraio 1884, per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 97, nel comune di Roma, via Piscinula, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1192 42, avendo dato quello di lire 1458 81 nel 1880; lire 1004 91 nel 1881; lire 1113 52 nel 1882, la quale verrà messa all'asta sul prezzo offerto di lire 180 d'annuo canone.

Si fa noto che nel giorno 28 del mese corrente, anno corrente, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza in Roma, un nuovo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, 2° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:
1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 119 24, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 10 aprile 1884.
2105 *Per l'Intendente:* CONTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 65, comune di Roma, via della Colonna, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nel triennio 1877-78-79 di lire 2544 59, cioè: nel 1877 lire 2584 29, nel 1878 lire 2752 53, nel 1879 lire 2296 97.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di aprile anno 1884, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 1° circondario, ed in seguito dallo spaccio all'ingrosso del rione III, Colonna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 254 45, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 10 aprile 1884.

2103 *Per l'Intendente:* CONTI.

REGIA PREFETTURA
della Provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), comunicata con lettera del 6 aprile corrente, n. 31209-2314, Div. 2ª, ed in conformità degli avvisi emessi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato, si fa noto che alle ore 10 a. m. di giovedì 17 aprile 1884, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, od a chi lo rappresenti, si terrà l'asta col metodo delle schede segrete ed al ribasso di un tanto per cento per l'appalto dei lavori di consolidamento del tronco stradale della Provinciale di serie, lungo la vallata del Sangro, tronco Castel di Sangro al fosso di San Pietro Avellana, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 65,710.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentarsi a quest'ufficio, muniti dei certificati qui appresso richiesti, con dichiarazione che l'appalto resterà aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 30 novembre 1883, visibili assieme alle tre carte del progetto in questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dieci.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato nella Cassa della Tesoreria provinciale il deposito qui appresso richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ispettore o di un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale attestato deve essere di data non anteriore di sei mesi, ed in cui sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, e quella definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni tre successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e di copie sono a carico dell'appaltatore.

Aquila, 10 aprile 1884.

2103 *Il Segretario incaricato:* R. CAVAROCCHI.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta (N. 19).

Si fa noto che nel giorno 22 aprile corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p° 2°, avanti il sig. direttore del Genio militare, a pubblico incanto ed a partiti segreti allo appalto seguente:

Provvista di pietra lava basaltica (selce) occorrente per la costruzione della batteria Appia Pignatelli presso Roma, per l'ammontare di lire 16,395, nel termine di giorni 500 (cinquecento).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 28 aprile 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 1700 (lire millesettecento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 e mezzo alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 9 aprile 1884.

Per la Direzione
2053 *Il Segretario:* C. V. MERLANI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

IN MILANO, Corso Venezia, n. 31

Capitale Sociale lire 7,000,000 interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società, che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 10 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea a termini dell'articolo 24 dello statuto sociale;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale (art. 25 statuto sociale);
3. Relazione dei sindaci sulla revisione del bilancio sociale dell'anno 1883;
4. Deliberazione dell'assemblea circa le dette relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci con determinazione del dividendo agli azionisti;
5. Proposta del Consiglio d'amministrazione per una retribuzione ai sindaci effettivi, a mente dell'art. 39-B dello statuto;
6. Elezione di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Lazzati dott. cav. Antonio, Negri dott. cav. Gaetano e Ponzone comm. Luigi, cessanti per anzianità, i quali potranno essere rieletti;
7. Elezione di 3 sindaci e di 2 supplenti a termini dell'art. 183 del Codice di commercio, in surrogazione degli attuali, che sono rieleggibili.

All'assemblea hanno diritto d'intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni.

I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato, anche per semplice lettera, purchè esso pure sia azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario (art. 19 dello statuto).

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di titoli al portatore, dovranno depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società, in Milano, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi.

Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate, il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea, anche nel caso della successiva riunione (Art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi iscritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea sono dispensati, per lo intervento alla medesima, dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni (Art. 23 succitato).

Quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza dell'assemblea, negli uffici della Società, saranno depositate le copie del bilancio dell'esercizio 1883 e della relazione dei sindaci, e vi rimarranno ostensibili a chiunque provi la sua qualità di socio, e ciò finchè siano approvati dall'assemblea.

A sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando alla medesima siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino un terzo del capitale sociale rappresentato dalle azioni emesse, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti degli azionisti presenti (Articolo 26 dello statuto sociale).

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza preaccennata, si farà luogo ad una seconda convocazione nel giorno 20 maggio successivo.

Milano, dall'ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31.

Addì 10 aprile 1884.

2096 LA PRESIDENZA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regia Cointeressata dei Tabacchi in liquidazione

Capitale versato lire 50,000,000 — SEDE IN ROMA.

Si porta a pubblica notizia che ai termini dell'art. 41 del regolamento 4 giugno 1869 per l'esecuzione della convenzione 23 luglio 1868, nel giorno 18 aprile corrente, alle ore 9 antimeridiane, sarà proceduto in Roma, in luogo aperto al pubblico, e precisamente nella officina del Gazometro fuori Porta del Popolo, al n. 93, all'abbruciamento delle obbligazioni dei tabacchi rimborsate, appartenenti alle serie Y ed R, nonchè dei residui delle serie M, DD, E, L, S, AA, Z, BB, A, già nella massima parte distrutte.

Detto abbruciamento sarà eseguito coll'intervento dei rappresentanti del delegato governativo e di questa Amministrazione.

Roma, 12 aprile 1884.

Per delegazione del Consiglio
A. BERETTA — E. GOUPIL.

2107

(2ª *pubblicazione*)

Regia Intendenza di Finanza in Palermo

Notificazione.

Il signor Onufrio Andrea fu Stefano ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza a 10 luglio 1883, col n. 2703|17122, di tre cartelle della complessiva rendita di lire 2000, godimento dal 1° gennaio 1884.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, ove non si presentassero opposizioni, nel termine di un mese dalla prima pubblicazione della presente notificazione, avrà luogo la consegna del titolo corrispondente.

Palermo, 26 marzo 1884.

L'Intendente: CARPI.

1910 *Il Segretario incaricato del servizio:* G. PATERNA.

Società dei Tramvia in Padova

Società Anonina per azioni n. 1440

Capitale sociale lire 360,000 — Capitale versato lire 352,000

Avviso.

I signori azionisti sono invitati ad eseguire entro i giorni 28, 29 e 30 aprile corrente, da un'ora alle tre pomeridiane, il versamento dell'8° decimo sulle loro azioni in lire 25 cadauna, e ciò in base della deliberazione presa a termini dell'art. 9 dello statuto sociale.

Padova, 10 aprile 1884.

2100 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO PER VENDITA

Dalla Deputazione provinciale di Palermo si procederà alla vendita, per asta pubblica e col metodo della candela vergine, di alcuni fondi rustici esistenti nel territorio di Carini, apprezzati dal perito agronomo signor Vincenzo Lo Cicero, d'accordo con l'ufficio tecnico provinciale, per lire 34,177 68.

1. Fondo rurale, in contrada Fontanazze, diviso in tre lotti cioè:

1° lotto, denominato Coda di Volpe	L. 7,237 35
2° lotto, denominato Fondaco delle Vigne	» 11,047 45
3° lotto, denominato Chiusa dei Pozzi	» 7,409 02
Totale	L. 25,693 82

2. Fondo rurale, in contrada Savona, in unico lotto, lire 5983 86.
3. Fondo rurale in contrada Giannella, in unico lotto, lire 2500.

1. I fondi suddetti resteranno aggiudicati in favore di chi offrirà il maggior aumento sui prezzi disopra stabiliti.
2. Restano a peso dell'aggiudicatario la fondiaria e qualunque altro peso efficiente.
3. Il prezzo dovrà essere versato in unica soluzione, però quello del primo e terzo lotto del fondo Fontanazze, quello del fondo Savona, e quello del fondo Giannella può essere pagato dall'acquirente in due eguali rate annue, con gli interessi a scalare 5 per cento; facendo il pagamento della prima rata nel termine di cinque giorni, cursori dal dì in cui gli sarà data dalla Deputazione provinciale, comunicazione ufficiale dell'approvazione dell'atto di vendita; ed il pagamento della seconda rata, nell'anno successivo. Il prezzo del secondo lotto Fontanazze, potrà essere pagato in tre rate eguali annue, nei modi e tempi, e con gli interessi come sopra. La ricchezza mobile o altro sugli interessi, a carico dell'acquirente.
4. La produzione dell'anno colonico resterà a vantaggio della Deputazione provinciale.
5. I fondi suddetti si vendono nello stato per come si trovano a colpo ed a strasatto, in corrispondenza della pianta redatta dal perito agronomo signor Lo Cicero.
6. Al momento della presentazione dell'offerta, ogni offerente dovrà depositare una somma eguale al ventesimo del prezzo del lotto o dei lotti per cui offre.
7. Le spese degli avvisi dell'atto di vendita, compresa la copia legale, la tassa di registro, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario; a tal uopo ogni offerente deve versare, oltre al ventesimo come sopra, altre lire 500 al momento dell'offerta.
8. Gli incanti restano fissati pel giorno 11 maggio 1884, alle ore 12 meridiane, in Palermo, nel locale delle riunioni della Deputazione provinciale, in via Macqueda, palazzo Comitini. Il termine delle offerte in grado di vigesima scadrà il 27 maggio suddetto, alle ore 12 meridiane, e saranno presentate nell'ufficio dell'infrascritto notaro, in tutti i giorni.

Da oggi a tutto il giorno 11 maggio 1884, destinato all'incanto, la pianta topografica e l'apprezzo dei fondi sarà depositata presso la segreteria della Deputazione provinciale, affinchè chiunque ne possa prendere visione.

Palermo, 8 aprile 1884.

Il Notaro: FILIPPO LIONTI SCAGLIOSI.

2069 *Il Segretario capo:* C. GALVAGNO.

FERROVIA SANTHIÀ-BIELLA

Società Anonima con sede in Torino — *Capitale versato* 4,500,000.

Si invitano i signori azionisti che non avessero ancora operato il cambio delle azioni interinali colle definitive, a volerlo fare, rivolgendosi al Banco Sconto e Sete in Torino, ove potranno contemporaneamente riscuotere un acconto di lire 10 sul dividendo dell'esercizio 1883.

Torino, 1° aprile 1884.

2110 LA DIREZIONE.

Società per le Ferrovie dell'Appennino Centrale

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato lire 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti, essendo riuscita deserta l'adunanza stata indetta per il 31 scorso mese, è invitata a riunirsi in seconda convocazione il giorno 29 corrente mese di aprile, alle ore 4 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
2. Elezione di 5 consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Roma, 12 aprile 1884.

2118 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società per le Ferrovie Napoletane

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato lire 1,500,000.

L'assemblea generale degli azionisti, essendo riuscita deserta l'adunanza stata indetta per il 31 scorso mese, è invitata a riunirsi in seconda convocazione il giorno 29 corrente mese di aprile, alle ore 5 pom., presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci — Deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
2. Nomina di 3 sindaci e di 2 supplenti.

Roma, 12 aprile 1884.

2119 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI MACOMER

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento dei lavori di selciatura e costruzione di due fogne.

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'ufficio comunale un partito di diminuzione del vigesimo al prezzo di lire 102,168, a cui con verbale in data del 20 marzo ultimo passato fu deliberato l'appalto dei lavori sopra indicati,

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal sindaco ad un solo ed unico incanto, col mezzo della candela vergine, e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte pel suddetto appalto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenirvi per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di lire 97,059 60 a cui ora ammonta il prezzo di detto appalto, sotto l'osservanza del relativo capitolato, visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Macomer, li 10 aprile 1884.

2108 *Il Segretario del Municipio*: L. GIORDA.

Società per le Ferrovie del Ticino

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato lire 1,200,000.

L'assemblea generale degli azionisti, essendo riuscita deserta l'adunanza stata indetta per il 31 scorso mese, è invitata a riunirsi in seconda convocazione il giorno 29 corrente mese di aprile, alle ore 3 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci; deliberazione sull'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
2. Approvazione di convenzione per l'acquisto della tranvia Saronno-Como;
3. Elezione di 3 consiglieri d'amministrazione;
4. Nomina di 3 sindaci e di 2 supplenti.

Roma, 12 aprile 1884.

2120 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. 131.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano, compreso fra Montefiascone e Viterbo, della lunghezza di metri 12,290 03, in provincia di Roma, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,259,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 agosto 1883, colla modificazione in data 8 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto presso l'ufficio dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

I lavori dovranno intraprendersi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti in modo che l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro 20 mesi dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo entro mesi 20 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 56,000, ed in lire 112,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 aprile 1884.

2089 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Si fa noto che nell'udienza del giorno 30 maggio prossimo, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà all'incanto dell'infradescritto immobile, ad istanza di Pericoli Anna vedova Cameli, in danno di Turchi avv. Antonio, amministratore del patrimonio del fu Luigi Balmas, sul prezzo di perizia di lire 32,666, ed alle altre condizioni di cui nel bando originale esistente in cancelleria:

Casa in Roma, via S. Isidoro, nn. 4 e 5, al catasto distinta col n. di 466, rione 3°, confinante con Vitelli, la strada e Ludovisi, salvi ecc. È gravata del tributo diretto in lire 343 13.

2126 LUIGI AVV. SECRETI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si fa noto che con sentenza del Tribunale civile di Chiavari, resa addì 5 aprile 1884, sulla istanza di Vaccarezza Maria fu Lazzaro, residente a Genova, ed ammessa al gratuito patrocinio, e rappresentata dal causidico sottoscritto, fu dichiarata l'assenza di Vaccarezza Emanuele fu detto Lazzaro, già domiciliato a Carasco, e fu mandato notificarsi e pubblicarsi la stessa, a norma dell'art. 33 Codice civile.

Chiavari, 10 aprile 1884.

2104 GARIBALDI ANT. causidico.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.